

PAOLO GAMBERINI SJ*

La fede cristiana in prospettiva post-teistica

Ciò di cui ha urgente bisogno la teologia cristiana - in dialogo con la modernità, le scienze e il pluralismo religioso - è assumere criticamente il paradigma del cosiddetto teismo personale, per avviare un ripensamento della teologia da un punto di vista post-teistico. Tale “nuovo” paradigma permette una comprensione di Dio riferita alla creaturalità fin dalla sua iniziale definizione, evitando così una visione interventistica e soprannaturalistica dell’azione divina. In tal modo sarà possibile definire Dio come “persona” in maniera dinamica e relazionale.

Christian theology urgently needs - in dialogue with modernity, science and religious pluralism - a critical assessment of the so-called personal theistic paradigm, in order to rethink itself from a post-theistic perspective. Such a “new” paradigm defines God as intrinsically related to createdness and lays aside an interventionist and supernaturalistic model of divine action. A post-theistic approach makes possible to comprehend God as a “person” in a dynamic and relational way.

Introduzione

Nel suo libro *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, il filosofo Thomas Kuhn spiega che cosa si deve intendere per “cambiamento di paradigma”¹. Con tale termine si fa riferimento a ogni cambiamento nella visione del mondo (*Weltanschauung*), come ad esempio la transizione dal modello *prescientifico* dell’interpretazione del cosmo, basato sul sistema geocentrico tolemaico, al modello eliocentrico copernicano. Un altro di questi cambiamenti si ebbe nella meccanica classica: dal modello che

¹ T. KUHN, *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Einaudi, Torino 1970.

* *Docente di Teologia e Studi Religiosi presso l’Università di San Francisco (California, USA), gamberini.p@gesuiti.it*